

BANDA ANGE
↓
(GIUOVANI)



Matite, righelli e idee Ecco l'agorà del futuro

Bene la scuola media Sacchi di Piadena al concorso dell'Ance sulla piazza ideale

di FABIO GUERRESCHI

PIADENA DRIZZONA Hanno immaginato le loro piazze ideali con un lungo lavoro di progettualità e di creatività, senza dimenticare la sostenibilità ambientale e la ricerca storica, culturale ed estetica. Sono le terze classi A e B della scuola secondaria di primo grado Sacchi di Piadena Drizzona che hanno partecipato al Bando Macroscuola dei Giovani imprenditori edili dell'Ance, classificandosi al quinto (la 3ª B) e al tredicesimo (la 3ª A) posto nella graduatoria regionale sulle 35 scuole partecipanti. L'istituto Sacchi è stata l'unica scuola della provincia a partecipare al concorso «Progetta l'agorà del futuro».



Gli alunni delle terze A e B del Sacchi di Piadena Drizzona in aula Magna

luogo della rinnovata socializzazione dopo la pandemia e come sintesi e simbolo dell'identità storica e culturale della comunità. Per vicinanza, e perché viste come le città in cui proseguiranno gli studi, gli alunni di 3ª A hanno scelto piazza Stradivari di Cremona, quelli di 3ª B piazza Garibaldi di Casalmaggiore. Ma che piazza hanno immaginato gli alunni? I ragazzi della 3ª B hanno immaginato piazza Garibaldi a Casalmaggiore divisa in tre aree circolari: l'area centrale per l'organizzazione di manifestazioni, quella sul lato opposto al mu-

nicipio con una fontana e quella davanti al comune adibita a parco giochi. Ma l'originalità del progetto non si ferma qui. «La piazza - scrivono gli alunni nella loro relazione - sarà inoltre formata da tre piani sotterranei attrezzati con tre diversi giardini idroponici e un parcheggio per le auto. Abbiamo scelto di realizzare i giardini sotterranei (montano, mediterraneo e zen) per estendere il più possibile la parte verde nel cuore del paese ed offrire al cittadino la possibilità di avvalersi sia di erbe aromatiche che di un posto rilassante, nel quale poter passeggiare in armonia con l'ambiente».

La 3ª A ha «rigenerato» piazza Stradivari di Cremona con un approccio che ne ricordasse la storia e la cultura. «Abbiamo deciso di riprendere gli elementi simbolo di Cremona - scrivono - come il violino, progettando un parco giochi che ne ricordi la forma, con le 'ff' del violino che saranno delle luci a led che cambiano colore. Inoltre ci sarà una fontana che avrà la forma dello stemma di Cremona. Vi inseriremo un'ulteriore vasca circolare come basamento del braccio metallico. Una struttura metallica formerà il braccio e la palla d'oro verrà sostituita dal mondo con i vari continenti che si illuminano alternativamente. Il mondo servirà per evidenziare la fama di Cremona e i dei suoi personaggi: Vida, Mina, Stradivari, Tognazzi, Ferragni».

Il crollo a Rivarolo Mantovano Sono partiti i lavori di rimozione



RIVAROLO MANTOVANO Sono stati eseguiti martedì e ieri, i lavori di rimozione delle macerie di una parte di Palazzo Penci, crollato nel pomeriggio di mercoledì 29 giugno (nella foto). La grossa gru della ditta Danese, è stata posizionata in via Mazzini, il braccio meccanico è così potuto entrare dall'alto e dare inizio alle operazioni. Da una prima analisi, sembra che i muri portanti non abbiano subito grossi danni e che, dopo le opportune verifiche del caso, il caffè edicola, chiuso dal giorno del crollo, potrà riaprire, forse, nella giornata di sabato. La titolare Cinzia Pezzali, nel frat-

tempo si era attrezzata vendendo quotidiani e riviste sotto i portici. Solo con la rimozione del 70% delle macerie i tecnici potranno lavorare in sicurezza. L'ordinanza del sindaco Massimiliano Galli, rimarrà in vigore fino a quando non viserà la certezza dell'assenza di pericolo. Il crollo del tetto e dei solai di Palazzo Penci, è avvenuta attorno alle 14.30 senza coinvolgere persone. La struttura interessata era disabitata da diversi anni, ma ha coinvolto anche le parti di pubblico passaggio e dove appunto si trova il bar. P.C.

CINGIA DE' BOTTI Alla Cascina delle Cingiallegre, in via Casaleto di Sotto 13, sabato e domenica sarà tempo di festa. Sabato si inizia con due chiacchiere in compagnia di Mauro Ferrari, sociologo, autore del libro «Il mio nome è un acronimo - disegni, metafore e fiabe per ripensare in modo libertario e cooperativo se stessi e la società». Alle 19.30 pizzata e alle 21.30 spazio al funk'n'roll con Makihori Hori. Massimo Atzeni alla batteria, Pierre Favetta alla tastiera, Ezio Usai al basso. Domenica dalle 10 la «Festa delle Cingiallegre» continuerà con un laboratorio di burattini con la Compagnia del Drago. Alle 13 Led hermanas de la muerte amarilla «dellieranno tutti con le loro prelibatezze». Sabato dalle 17 alle 19, e domenica dalle 10 alle 13, banco dei formaggi e miele di Capre Diem per la distribuzione delle adozioni e per acquisti dell'ultima ora. È possibile campeggiare. «La nostra storia - raccontano gli abitanti della Cascina - parte da lontano. Prima di approdare nella campagna di Cingia, abbiamo realizzato progetti a Cremona Eravamo un gruppo di cittadini convinti che il «vivere» fosse soprattutto una questione di relazioni e cultura; così abbiamo dato spazio alla nostra creatività organizzando rassegne musicali, spettacoli di teatro, seminari, incontri. Siamo otto abitanti; quattro donne e quattro uomini. Viviamo del lavoro della terra, della trasformazione dei prodotti (nella foto) delle iniziative che organizziamo; alcuni di noi hanno anche un lavoro esterno. Abbiamo un ettaro e mezzo di terra che coltiviamo in modo naturale facciamo pane, prodotti di forno, marmellate, salse creme, saponi». D.B.

ECONOMIA Oggi alle 12:19

Superbonus, Beltrami: "Saldo nettamente positivo"



“Sono ore decisive per superare il blocco delle cessioni dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi e quindi dare certezza sia ai contratti già firmati sia ai lavori di prossimo avvio. Una battaglia che Ance sta conducendo quotidianamente su tutti i fronti e alcune prime aperture del Governo, frutto della nostra insistenza, nell’ambito del DL Aiuti, ci spingono a insistere per superare tutte le problematiche rimaste aperte (retroattività, responsabilità in solido, ecc)”.

A dirlo Carlo Beltrami, presidente Ance Cremona che aggiunge: “Ance mette in campo tutti gli strumenti utili per spingere il Governo a riattivare il circuito del credito dimostrandogli che la misura non ha un costo eccessivo e che non è senza copertura, come hanno riportato nelle scorse settimane quasi tutti i giornali proprio su input della

questo proposito abbiamo deciso di veicolare uno studio specifico e inedito: “Superbonus: Quanto costa davvero allo Stato?”, realizzato dal Centro Studi Ance nel quale si dimostra che il costo di un intervento di superbonus è coperto già per la metà dalle entrate generate direttamente dal cantiere (il ritorno immediato nelle casse dello Stato della fase di cantiere è pari al 47%). Se a queste poi si somma l’indotto, il saldo è nettamente positivo”.

“Per la prima volta – dice ancora Beltrami -, dunque, uno studio sul superbonus quantifica gli effetti diretti e certi per lo Stato sulla base di un caso reale e non più sulla base di mere ipotesi di studio, che non sono state in alcun modo prese in considerazione dai decisori pubblici finora. Lo studio vuole essere dunque una risposta diretta al Ministero dell’Economia che la scorsa settimana ha negato l’attendibilità di effetti indotti della misura (“non rilevano ai fini dell’adozione del provvedimento eventuali effetti indotti sull’economia che non possono essere utilizzati a copertura di oneri certi, secondo quanto previsto dalla legge di contabilità pubblica”, come dichiarato dalla Sottosegretario al Mef Guerra in commissione finanze del Senato) mettendo in evidenza che anche i soli effetti diretti bastano a coprire già la metà dei costi. Un dato che senza dubbio segna una svolta mai recepita finora”.

Il presidente infine conclude: “Quindi anche senza considerare gli effetti indotti, che tutti sappiamo essere largamente superiori all’importo delle detrazioni, i conti sono presto fatti: il costo effettivo del Superbonus – al netto dei finanziamenti europei del PNRR e del ritorno immediato nelle casse dello Stato della fase di cantiere – è di soli 6,6 miliardi di euro rispetto ai 38,7 miliardi di euro di detrazioni maturate al 30 giugno scorso. Un importo certamente sostenibile. Sei miliardi che hanno portato l’edilizia ad aumentare la produzione del 16% e a fare da traino alla crescita del Pil che è stata di oltre il 6,6% nel 2021, di cui almeno un terzo, secondo i nostri calcoli, sono dovuti proprio all’apporto del nostro settore”.

13 luglio 2022

COMMENTA

Quanto costa davvero allo Stato il Superbonus 110%? L'intervento del Presidente di ANCE Carlo Beltrami



Quanto costa davvero allo Stato il Superbonus 110%? L'intervento del Presidente di ANCE Carlo Beltrami

Sono ore decisive per superare il blocco delle cessioni dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi e quindi dare certezza sia ai contratti già firmati sia ai lavori di prossimo avvio. Una battaglia che Ance sta conducendo quotidianamente su tutti i fronti e alcune prime aperture del Governo. frutto della nostra insistenza. nell'ambito del DL Aiuti. ci spingono a

Quanto costa davvero allo Stato?”, realizzato dal Centro Studi Ance nel quale si dimostra che il costo di un intervento di superbonus è coperto già per la metà dalle entrate generate direttamente dal cantiere (il ritorno immediato nelle casse dello Stato della fase di cantiere è pari al 47%). Se a queste poi si somma l’indotto, il saldo è nettamente positivo. Per la prima volta, dunque, uno studio sul superbonus quantifica gli effetti diretti e certi per lo Stato sulla base di un caso reale e non più sulla base di mere ipotesi di studio, che non sono state in alcun modo prese in considerazione dai decisori pubblici finora. Lo studio vuole essere dunque una risposta diretta al Ministero dell’Economia che la scorsa settimana ha negato l’attendibilità di effetti indotti della misura (“non rilevano ai fini dell’adozione del provvedimento eventuali effetti indotti sull’economia che non possono essere utilizzati a copertura di oneri certi, secondo quanto previsto dalla legge di contabilità pubblica”, come dichiarato dalla Sottosegretario al Mef Guerra in commissione finanze del Senato) mettendo in evidenza che anche i soli effetti diretti bastano a coprire già la metà dei costi. Un dato che senza dubbio segna una svolta mai recepita finora. Quindi anche senza considerare gli effetti indotti, che tutti sappiamo essere largamente superiori all’importo delle detrazioni, i conti sono presto fatti: il costo effettivo del Superbonus – al netto dei finanziamenti europei del PNRR e del ritorno immediato nelle casse dello Stato della fase di cantiere – è di soli 6,6 miliardi di euro rispetto ai 38,7 miliardi di euro di detrazioni maturate al 30 giugno scorso. Un importo certamente sostenibile. Sei miliardi che hanno portato l’edilizia ad aumentare la produzione del 16% e a fare da traino alla crescita del Pil che è stata di oltre il 6,6% nel 2021, di cui almeno un terzo, secondo i nostri calcoli, sono dovuti proprio all’apporto del nostro settore.

PRESIDENTE ANCE CREMONA

Carlo Beltrami

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edilizia +19% in Lombardia, ma c'è l'incognita del bonus 110%



Leggi anche:

**🇺🇸 Superbonus, Beltrami:
"Saldo nettamente positivo"**

Gestisci Consenso Cookie



Per fornire le migliori esperienze, utilizziamo tecnologie come i cookie per memorizzare e/o accedere alle informazioni del dispositivo. Il consenso a queste tecnologie ci permetterà di elaborare dati come il comportamento di navigazione o ID unici su questo sito. Non acconsentire o ritirare il consenso può influire negativamente su alcune caratteristiche e funzioni.

Accetta

Nega

Visualizza preferenze

[Cookie Policy](#) [Privacy Policy](#)

proprio boom, evidente soprattutto nel mercato delle ristrutturazioni, fortemente incentivate dai 'bonus' legati al risparmio energetico, mentre segnali positivi giungono anche dalla ripresa del mercato immobiliare.

Tabella 1.8: Addetti delle imprese attive nelle costruzioni in Lombardia

| | Addetti alle imprese attive al 31/12/2021 | Variazione 2021/2020 | % Addetti alle imprese di costruzioni su totale |
|------------------|---|----------------------|---|
| Bergamo | 43.902 | ↑ 4,6% | 11,8% |
| Brescia | 42.641 | ↑ 10,1% | 9,9% |
| Como | 14.617 | ↑ 3,6% | 9,1% |
| Cremona | 7.310 | ↑ 3,9% | 8,4% |
| Lecco | 8.330 | ↑ 4,1% | 9,2% |
| Lodi | 4.618 | ↑ 3,4% | 10,2% |
| Mantova | 10.315 | ↑ 3,3% | 7,5% |
| Milano | 106.958 | ↓ -4,5% | 4,7% |
| Monza e Brianza | 20.367 | ↑ 5,6% | 8,2% |
| Pavia | 11.467 | ↑ 5,2% | 10,9% |
| Sondrio | 5.596 | ↑ 6,3% | 11,1% |
| Varese | 18.762 | ↑ 5,0% | 9,1% |
| Lombardia | 294.883 | ↑ 1,8% | 7,0% |

Fonte: elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati infocamere-Inps

quelli storicamente più elevati del decennio: mancano infatti all'appello oltre 70 mila lavoratori rispetto 2011.

I dati del primo trimestre di quest'anno mostrano – nonostante un peggioramento congiunturale – che le imprese edili della Lombardia hanno continuato a crescere nel 2022. L'aumento del volume di affari nel I° trimestre è moderato, +0,8% rispetto al quarto trimestre 2021, ma rappresenta un segnale importante di consolidamento dopo un anno fortemente espansivo. L'edilizia si conferma così tra i principali settori propulsivi dell'economia regionale, con ulteriore effetto volano per i beni durevoli e di consumo.

Il **rallentamento rispetto ai ritmi dello scorso anno** è però evidente, anche perché nei primi mesi del 2022 si sono ulteriormente aggravati i costi sostenuti dalle imprese e le tensioni nel quadro economico, portando ulteriori incertezze. Ne risulta un raffreddamento delle aspettative degli imprenditori rispetto ai valori del 2021, che nel 2022 restano tuttavia positivi: il saldo tra previsioni d'aumento e diminuzione del volume d'affari nel II° trimestre è +15 mentre per l'occupazione il saldo positivo è +11.

“Anche le aziende del settore dell'edilizia hanno dimostrato di essere capaci a resistere e a rilanciarsi pur in una

Gestisci Consenso Cookie



Per fornire le migliori esperienze, utilizziamo tecnologie come i cookie per memorizzare e/o accedere alle informazioni del dispositivo. Il consenso a queste tecnologie ci permetterà di elaborare dati come il comportamento di navigazione o ID unici su questo sito. Non acconsentire o ritirare il consenso può influire negativamente su alcune caratteristiche e funzioni.

Accetta

Nega

Visualizza preferenze

[Cookie Policy](#) [Privacy Policy](#)

Tabella 1.7: Imprese attive nelle costruzioni in Lombardia

| | Imprese attive al 31/12/2021 | Variazione 2021/2020 | % Imprese di costruzioni su totale |
|------------------|---------------------------------|-------------------------|------------------------------------|
| Bergamo | 17.562 | ↔ 1,0% | 20,7% |
| Brescia | 16.852 | ↑ 2,4% | 15,9% |
| Como | 7.649 | ↑ 2,5% | 17,8% |
| Cremona | 4.393 | ↑ 1,5% | 16,9% |
| Lecco | 3.911 | ↑ 1,9% | 16,9% |
| Lodi | 2.747 | ↓ -7,0% | 19,7% |
| Mantova | 5.158 | ↓ -6,2% | 15,1% |
| Milano | 41.024 | ↓ -1,3% | 13,4% |
| Monza e Brianza | 11.478 | ↓ -4,5% | 18,1% |
| Pavia | 7.927 | ↑ 2,3% | 19,2% |
| Sondrio | 2.132 | ↑ 1,2% | 15,6% |
| Varese | 10.404 | ↑ 4,4% | 17,5% |
| Lombardia | 131.237 | ↔ -0,1% | 16,1% |

Fonte: elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati Infocamere

“Le costruzioni hanno rappresentato uno dei principali driver della crescita dell’economia lombarda nel 2021 – ha

Gestisci Consenso Cookie



Per fornire le migliori esperienze, utilizziamo tecnologie come i cookie per memorizzare e/o accedere alle informazioni del dispositivo. Il consenso a queste tecnologie ci permetterà di elaborare dati come il comportamento di navigazione o ID unici su questo sito. Non acconsentire o ritirare il consenso può influire negativamente su alcune caratteristiche e funzioni.

Accetta

Nega

Visualizza preferenze

[Cookie Policy](#) [Privacy Policy](#)

interviene con decisione a livello nazionale per un riavvio dei bonus, in ambito privato, e sul territorio per un adeguamento dei valori delle opere messe in gara e quindi per un aggiornamento del Prezzario regionale, in ambito pubblico, le imprese rischiano di veder vanificare la crescita registrata nel 2021 e anzi di dover gestire situazioni di grande difficoltà, come sta avvenendo dai primi mesi del 2022”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gestisci Consenso Cookie



Per fornire le migliori esperienze, utilizziamo tecnologie come i cookie per memorizzare e/o accedere alle informazioni del dispositivo. Il consenso a queste tecnologie ci permetterà di elaborare dati come il comportamento di navigazione o ID unici su questo sito. Non acconsentire o ritirare il consenso può influire negativamente su alcune caratteristiche e funzioni.

Accetta

Nega

Visualizza preferenze

[Cookie Policy](#) [Privacy Policy](#)

IL SOSTEGNO FONDI AGLI ORATORI
35 MILA EURO A CREMONA E CREMA

A pagina 8



LE TRUFFE FURTI D'IDENTITÀ
BOOM DELLE FRODI CREDITIZIE

A pagina 7



L'INCIDENTE SCHIANTO DI NOTTE
UN ZIENNE ALL'OSPEDALE

A pagina 15



La Provincia

Quotidiano di Cremona e Crema

Anno LXXV - Numero 192 - Euro 1,30

GIOVEDÌ 14 LUGLIO 2022

representante **LA CIMBALI** per Cremona e Piacenza

CATTERINI ROSINO
ATTREZZATURE E APPRETI PER RAPPRESENTANTI

via S. Bernardino 23/1 - CREMONA
tel. 0372.453966
catterinirosino@tin.it

www.laprovincia.it

NO ALLA GUERRA, SÌ ALLA PACE

L'EDILIZIA METTE IL TURBO

IN PROVINCIA DI CREMONA NEL 2021 IMPRESE E ADDETTI IN CRESCITA

CREMONA Il 2021 è stato un anno straordinario per il settore delle costruzioni in Lombardia: il comparto edilizio registra i livelli più elevati del decennio recuperando le perdite subite nel 2020. L'incremento su base annua del volume d'affari a fine 2021 è stato infatti del +19,6%, si tratta di un vero e proprio boom, evidente soprattutto nel mercato delle ristrutturazioni, fortemente incentivate dai bonus legati al risparmio energetico. In questo quadro largamente positivo spiccano i dati di Cremona e provincia, oltremodo brillanti: 4.393 imprese attive alla fine del 2021, con un incremento dell'1,5% (-0,1% la media regionale, con Varese al top che sfoggia un +4,4% e Lodi in coda con il 7% rispetto al 2020; e 7.310 addetti occupati, con un aumento del 3,9%, doppio rispetto all'1,8% della media regionale.

CABRINI alle pagine 2 e 3

LA SICCIITÀ

IL PO SCENDE A -8,42 L'EMERGENZA SI ALLARGA

A pagina 4

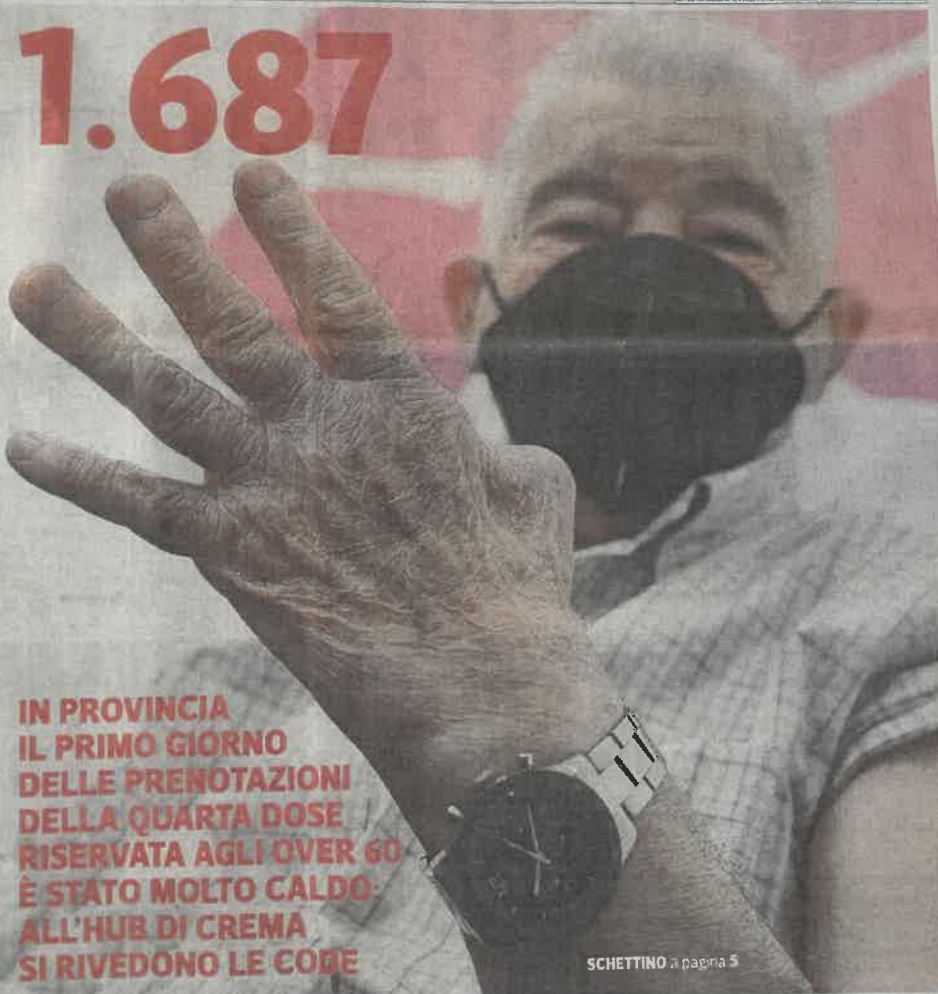
L'INTERVISTA

GIANSANTI PROPONE L'ALLEANZA PER IL CIBO

A pagina 31

L'ONDATA ESTIVA DEL COVID: NELLE ULTIME 24 ORE 531 CONTAGI E UNA VITTIMA

1.687



IN PROVINCIA IL PRIMO GIORNO DELLE PRENOTAZIONI DELLA QUARTA DOSE RISERVATA AGLI OVER 60 È STATO MOLTO CALDO. ALL'HUB DI CREMA SI RIVEDONO LE CODE

SCHETTINO a pagina 5

IL PROCESSO CASO MARTINOTTI IN AULA SCONTRO FRA I PERITI

CREMONA Scontro tra i periti del pm e della difesa ieri al processo a carico di Mario Martinotti, ex primario di Chirurgia all'ospedale Maggiore, accusato di quattro omicidi colposi. Si è affrontato il caso di un 78enne malato di tumore al fegato.

MORANDI a pagina 6

VELENI A CREMA CENTRODESTRA BERETTA CONTRO ANCOROTTI

CREMA «Se avessi voluto sostenere Bergamaschi avrei fatto una lista in suo appoggio»; «Ancorotti è tra i maggiori responsabili del l'ennesimo disastro del centrodestra». Simone Beretta attacca alla vigilia del primo consiglio comunale.

DOLCI a pagina 11

ALLARME CINGHIALI «ABBATTIAMOLI MA SERVONO PROFESSIONISTI»

SONCINO I cinghiali sono tanti, i guardiacaccia pochi. Dopo il via libera agli abbattimenti arrivato dal Pirellone, il presidente del Parco Oglio Nord Luigi Ferrari pone la questione: «Servono professionisti».

ARCO a pagina 18

IL PRIMO CONCERTO

FRANCESCO, 15 ANNI ORGANISTA PROVETTO



Francesco Tabori, di Soncino, ha solo 15 anni e sabato suonerà in concerto A pagina 21

LA STORIA

SCRIVE ALLA REGINA E LA CORTE RISPONDE



Gli auguri per 170 anni di regno ricambiati con una lettera personalizzata MAESTRI a pagina 13

Serie A Cremonese cantiere aperto Coi ticinesi del Paradiso finisce 5-1

Secondo test della Cremonese che ha battuto i ticinesi del Paradiso per 5-1 in rete Valeri, Nardi, Politic, Valzania e Strizzolo

GHIGI pagine 32 e 33



VIA DELLE UCCINE 182
36100 CREMONA CR
CONSIGLIO REGIONALE
ASSOCIATIONE COSTRUTTORI ANCI

L'ANNO RECORD DELL'EDILIZIA

EDILIZIA IN LOMBARDIA: LO SCENARIO

Numero imprese e addetti alla costruzione per provincia, Lombardia

| Imprese attive al 31/12/2021 | Variazioni 2021/2020 | % Imprese di costruzioni su totale | |
|------------------------------|----------------------|------------------------------------|--------------|
| Bergamo | 17.562 | 1,0% | 20,7% |
| Brescia | 16.832 | 2,4% | 15,9% |
| Como | 7.649 | 2,5% | 17,8% |
| Cremona | 4.393 | 1,5% | 16,9% |
| Lecco | 3.911 | 1,9% | 16,9% |
| Lodi | 2.747 | -7,0% | 19,7% |
| Mantova | 3.156 | -6,2% | 15,1% |
| Milano | 41.824 | -1,3% | 13,4% |
| Monza e Brianza | 15.478 | -4,5% | 16,1% |
| Pavia | 7.927 | 2,3% | 19,2% |
| Sondrio | 3.132 | 1,2% | 15,6% |
| Varese | 10.404 | 4,4% | 17,5% |
| LOMBARDIA | 131.227 | -0,1% | 16,1% |

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati InfoCamere

Valore aggiunto del settore edile nel totale delle attività economiche



Prime 10 regioni per contributo al valore aggiunto del settore edile



Più imprese e più addetti Così traina la ripartenza

In provincia di Cremona 4.393 ditte attive e oltre 7.000 lavoratori occupati alla fine del 2021. In Lombardia tutti gli indicatori positivi. Le ombre sui primi mesi del 2022, le insidie del futuro

di **MARIO CAMER**

■ CREMONA I numeri di Cremona e provincia: 4.393 imprese attive (10,9% del totale alla fine del 2021, con un incremento dell'1,5% e 0,1% la mensa precedente, con Varese al top che sfiora un +4,4% e Lodi in coda con il -7%) rispetto al 2020, e 7.310 addetti occupati, con un aumento del 1,9%, doppio rispetto all'1,6% della media regionale e stime occasionali l'anno scorso, per il settore delle costruzioni. Nel territorio come in Lombardia, la distesa di dati, incorniciando uno scenario che racconta di come il com-parto abbia registrato i livelli più elevati del decennio, recuperando ampiamente le perdite subite nel 2020 grazie ad un incremento su base annua del volume d'affari del +19,6%. Un vero e proprio boom, evidente soprattutto nel mercato delle ristrutturazioni, incentivato dal "bonus" legati al risparmio energetico, e con la dinamica positiva spinta anche dalla forte crescita registrata dai prezzi, che già nel 2021 avevano mostrato un'impennata sulla scia dei rincari consistenti delle materie prime. Anche il numero di addetti è cresciuto ma, in parte per le persistenti difficoltà delle imprese a reperire manodopera qualificata, gli addetti occupazionali non sono cresciuti nei ritmi elevati del decennio ma, anzi, all'appello oltre 70 mila lavoratori rispetto al 2021.

Bene il 2021, buoni i primi mesi del 2022. A declinare numeri e prospettive sono stati sei mesi ma la l'assessore regionale alla Gruppo Economico, Guido Galassi, il presidente di Unioncamere Lombardia e commissario della Camera di Commercio di Cremona, Gian Domenico Auricchio, e Tiziano Pavoni, presidente di Ance Lombardia. Insieme, capitanati per la parte di competenza, hanno cominciato con un'analisi del primo trimestre di quest'anno fino a



Gian Domenico Auricchio (Unioncamere), l'assessore regionale Guido Galassi e Tiziano Pavoni (Ance)

ramento congiunturale - una resistente crescita delle imprese edili lombarde, con un volume di affari moderato (+0,3% rispetto al quarto trimestre 2021) - ma comunque indicativo del consolidamento dopo un anno fortemente repulsivo. «L'edilizia si conferma tra i principali settori propulsivi dell'economia regionale, con un effetto positivo per il Pil di circa 0,4% e di consumo», ha detto la Fiba Cremona. Con un «nota bene» che, però, segnala qualche ombra sul futuro: il rallentamento rispetto ai ritmi

dello scorso anno è evidente, con i primi mesi del 2022 prefigurati dall'aggravarsi dei casi squasmati dalle imprese e dalle tensioni nel quadro economico. Ne risulta un raffreddamento delle aspettative degli imprenditori rispetto ai valori del 2021, che nel 2022 restano tuttora positivi il saldo tra previsioni di aumento ed eliminazione del volume di affari nel II trimestre è +15 mentre per l'occupazione il saldo positivo è +11. Anche le aziende del settore dell'edilizia hanno dimostrato di essere capaci di resistere e di

LA RIGENERAZIONE URBANA: LE STRATEGIE

«Operazione recupero, è la scelta giusta»

L'impatto del Piano Lombardia e gli obiettivi: le risorse stanziare dalla Regione per i Comuni

■ MILANO La rigenerazione urbana sta diventando una realtà e il tema del convegno che si è svolto a Palazzo Lombardia alla presenza del presidente della Regione Attilio Fontana, dell'assessore regionale al Territorio Pietro Foroni, e del presidente del Consiglio regionale, Alessandro Perini. Nel suo intervento, il governatore lombardo ha voluto sottolineare l'importanza del Piano Lombardia, il cui impatto economico generato dagli investimenti autorizzati sfiora in un range tra il 6% e l'8,8% del Pil della Lombardia, con un effetto potenziale sull'aumento dell'occupazione tra le 12.400 e 15.700 unità nella fase di realizzazione delle infrastrutture e opere.

«Quello della rigenerazione urbana - ha detto il presidente Fontana - è un tema scottante mese strategico per Regione Lombardia, uno dei cardini strutturali dell'azione regionale. Il settore che ne beneficia



Attilio Fontana



Pietro Foroni



Alessandro Perini

maggiore è quello delle costruzioni, che vede aumentare il valore aggiunto e occupazione del 4,2%. Tuttavia, come è facile intuire, strettamente legato agli interventi di rigenerazione urbana nei grandi ambiti di business, ma anche nella rige-

nerazione diffusa, fatta di interventi di media e piccola entità che sono comunque fondamentali a mantenere un tessuto edilizio sano, di qualità e magari, aspetti di qualità attuali, anche energetici».

(309 milioni stanziati) e borghi storici (67,3 milioni), risultato di uno sforzo condiviso con il bilancio di Regione Lombardia - hanno ricevuto il contributo di un'operazione di

rispetto con un elevato numero di progetti. La strada dunque è ancora lunga, ma è tracciata con idee e obiettivi chiari e soprattutto tutti dal confronto con le istituzioni del territorio e il tessuto economico. Regione Lombardia, nel triennio 2021-2023, ha stanziato risorse importanti in Comuni per realizzare interventi pubblici finalizzati a promuovere azioni di rigenerazione urbana e di valorizzazione storico-culturale del borgo storico. Tra gli obiettivi della legge, la riduzione del consumo di suolo, il miglioramento ambientale e paesaggistico nonché la ripresa economica del territorio. Durante l'appuntamento sono stati presentati alcuni progetti particolarmente significativi. Tra questi l'area Nocchi a Pavia, la Torre Zocchetti a Lodi, il recupero di un edificio storico a Lecco e la rigenerazione di un complesso immobiliare a Milano.



IL NODO DEGLI INCENTIVI

Il superbonus: la «battaglia» dei costruttori

Ance in pressing sul governo: «I costi non sono eccessivi. Ora va superato il blocco delle cessioni dei crediti fiscali»



Il nodo occasionale, il 2023 per il settore delle costruzioni, in provincia di Cremona, come in Lombardia: tutti gli indicatori sono positivi. I primi mesi del 2023 mostrano un rafforzamento

CREMONA Intanto, con l'editto che accorrea l'occasione della ripartenza, sono ora decise per superare il blocco delle cessioni dei crediti fiscali legati al bonus e quindi fare certezza sia ai costruttori già firmati sia ai vari di prossimo avvio. «Una battaglia che Ance sta conducendo quotidianamente su tutti i fronti e alcune prime aperture del Governo, frutto della nostra insistenza, nell'ambito del Decreto Legge Aluti, ci spingono a insistere per superare tutte le problematiche rimaste aperte».



Carlo Beltrami

dal cantiere. E se a questo, si somma l'indotto, il saldo è nettamente positivo. «Per la prima volta, uno studio sul superbonus quantifica gli effetti diretti e certi per lo Stato sulla base di un campione e non più sulla base di mere ipotesi di studio, che non sono state in alcun modo prese in considerazione dai decisori pubblici finora», spiega Beltrami.

rilanciare porri una situazione difficile - Faullisi di Guidice - Ma visto il contesto economico complicato, le istituzioni sovrastabili devono essere con ancor maggiore forza che un comparto strategico. Proprio per questo va immediatamente chiamata la questione del bonus 110%, perché le regole vanno rispettate, ma anche le leggi fatte non possono essere cambiate ogni tre mesi. Questo affinché non siano le aziende sane e regolari a rimediare e a continuare la pedana di filiera che lavora e si rinnova, sia

verso l'utente di materiale sempre più sostenibile. Anziché è entrato nel merito. «La filiera ha dimostrato di svolgere un ruolo fondamentale per la sfida della sostenibilità ambientale, in grado di generare lavoro e benessere. Anche per altri comparti e con margini di incremento anche per quanto riguarda gli sbocchi occupazionali del nostro giro». Conclusioni affidate a Pivoni, che sottolinea le luci senza nascondere le ombre: «Abbiamo dimostrato ancora una volta il nostro importante valore di

traine dell'economia regionale - ha dichiarato il presidente di Ance Lombardia. Ma il rischio concreto, in questo momento, è che se non si interviene con decisione a livello nazionale per un riavvio del bonus, in ambito privato, esuli territori per un adeguamento dei valori delle opere messe in gara quindi per un aggiornamento dei prezzi regionali, in ambito pubblico, le imprese rischiavano di veder vanificata la crescita registrata nel 2022. E, anzi, di dover gestire situazioni di grande difficoltà».

«Senza nemmeno considerare gli effetti indotti, chiaramente superiori all'importo delle detrazioni, il costo effettivo è di 6,6 miliardi rispetto ai 38,7 ed è certamente sostenibile»

«Un dato che senza dubbio cogna una svolta mai recepita finora - entra nel merito Beltrami - perché significa che anche senza considerare gli effetti indotti, che tutti sappiamo essere largamente superiori all'importo delle detrazioni, il beneficio è chiaro».

IL MERCATO IMMOBILIARE: TUTTI I NUMERI

I prezzi del mattone continuano a correre

Compravendite e locazioni: lo scenario. Si riduce lo stock di immobili: a Cremona -20%

CREMONA Rispetto al primo semestre del 2021, il mercato immobiliare della Lombardia continua a correre, sia per quanto riguarda i prezzi delle compravendite che quelli delle locazioni. Secondo l'Osservatorio semestrale di Immobiliare.it, rispetto allo stesso anno, i prezzi richiesti per gli immobili residenziali in vendita in regione sono cresciuti di un ulteriore 12,5%, mentre i canoni d'affitto sono aumentati addirittura del 7,8%. A fronte di uno stock di immobili che si riduce del 15,2%, arriva su scena la domanda di case in vendita a ridurre il numero di alloggi in meno del 10,6%, trend che si conferma anche nel confronto tra il secondo e il primo trimestre 2023 (1,7%). Chi vende casa in Lombardia chiede in media 2.145 euro al metro quadro, mentre per quanto riguarda gli immobili in locazione, l'indice medio richiesto a giugno 2023 è di 14,1 euro al metro quadro. Milano si conferma ancora il centro

IL MERCATO IMMOBILIARE

| Capoluogo di provincia | Media €/mq | % var. 2022 vs. 1 sem. 2021 | Capoluogo di provincia | Media €/mq | % var. 2022 vs. 1 sem. 2021 |
|------------------------|------------|-----------------------------|--------------------------------|----------------|-----------------------------|
| Bergamo - comune | 2.264 € | +3,7% | Milano - comune | 2.089 € | +9,7% |
| prov. senza capoluogo | 1.809 € | +1,7% | prov. senza capoluogo | 1.964 € | +1,7% |
| Brescia - comune | 1.776 € | +2,7% | Monza e della Brianza - comune | 2.592 € | +6,6% |
| prov. senza capoluogo | 1.976 € | +3,7% | prov. senza capoluogo | 1.819 € | +2,1% |
| Cano - comune | 2.473 € | +2,8% | Pavia - comune | 2.377 € | +3,7% |
| prov. senza capoluogo | 1.821 € | +1,7% | prov. senza capoluogo | 1.977 € | +6,6% |
| Cremona - comune | 1.273 € | +2,7% | Sondrio - comune | 1.343 € | +3,7% |
| prov. senza capoluogo | 1.176 € | +1,7% | prov. senza capoluogo | 2.127 € | +7,7% |
| Lodi - comune | 2.067 € | +3,7% | Varese - comune | 1.603 € | +3,7% |
| prov. senza capoluogo | 1.480 € | +0,7% | prov. senza capoluogo | 1.465 € | +6,6% |
| Lecco - comune | 1.789 € | +2,7% | REGIONE | 2.145 € | +2,7% |
| prov. senza capoluogo | 1.271 € | +1,7% | | | |
| Mantova - comune | 1.830 € | +2,7% | | | |
| prov. senza capoluogo | 1.822 € | +1,7% | | | |

Fonte: Immobiliare.it

La città più costosa dove acquistare a affittare casa: in città si superano i 5.000 euro al metro quadro di media per comprare un immobile, con un aumento di quasi il 5% rispetto al 2021, mentre per affittare serve mettere a budget ben 30 euro al

metro quadro. «Il 2,7% rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno. Per quanto riguarda gli altri capoluoghi di provincia, sul fronte prezzi si segue l'andamento regionale, con costi che oscillano soprattutto al rialzo. A spiccare nel confronto an-

nuale è il capoluogo di provincia di Monza al +9,6%. Rispetto allo stesso periodo del 2021 lo stock di immobili in vendita è diminuito ovunque, con percentuali sopra il 20% nei comuni di Cremona, Lecco e Lodi, anche se nell'ultimo trimestre il trend

è meno significativo, segno di un rallentamento dell'interesse verso l'acquisto come confermano anche i dati della domanda incalza nella maggioranza dei capoluoghi. Questa tendenza trova conferma anche analizzando a guardare i numeri relativi agli ultimi mesi dove, sebbene alcune realtà mostrino un recupero nella propensione all'acquisto da parte degli utenti - in tutte le comuni di Sondrio al +5,1% - in generale le percentuali rimangono negative. Sul fronte locazioni, il raffronto con lo scorso anno mostra significativi aumenti nei prezzi medi con Milano e Brescia a guidare la classifica (+11,7% e +8,9% di rispettivi aumenti). Per quanto riguarda l'offerta di immobili in affitto, se rispetto al 2021 le percentuali mostrano ovunque segno meno, nel secondo trimestre del 2023 si assiste ad una versione di tendenza con la regione che mostra un +1,1% rispetto al trimestre precedente.

Fonte: Immobiliare.it

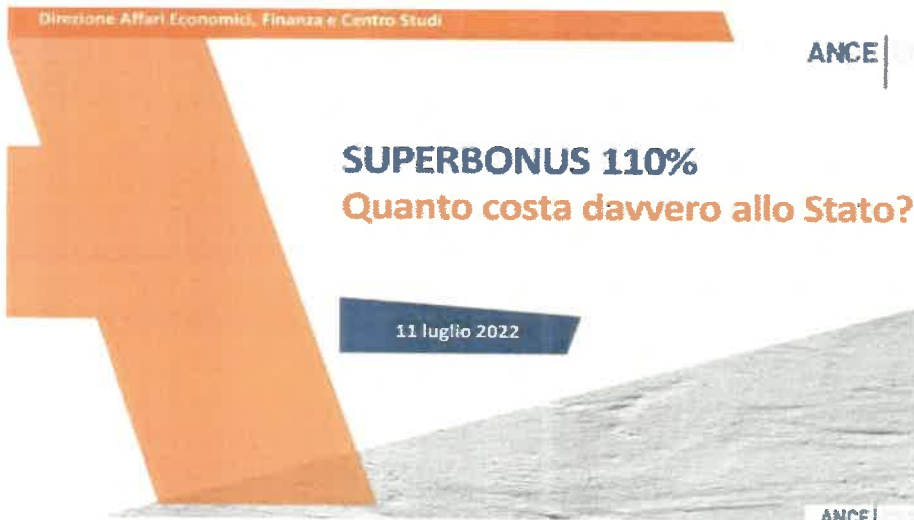
Costi sono presto fatti: «Il costo effettivo del Superbonus, al netto dei finanziamenti europei del Pnr e del ritorno immediato nelle casse dello Stato della base di cantiere, è di soli 6,6 miliardi di euro rispetto ai 38,7 miliardi di euro di detrazioni maturate al 30 giugno scorso - il declino di previsione di Ance Cremona. L'importo certamente sostenibile l'abbiamo di sei miliardi che hanno portato l'edilizia ad aumentare la produzione del 10% e a fare da traino alla crescita del Pil, che è stata di oltre il 6,6% nel 2022, di cui almeno un terzo, secondo i nostri calcoli, sono dovuti proprio al rapporto del nostro settore». Secondo l'Incea, al 10 giugno sono stati registrati interventi per complessivi 35,2 miliardi, che delimitano un impegno finanziario per lo Stato pari a 38,7 miliardi (110% dei lavori che saranno realizzati). Considerando che il 47% dell'investimento rientra già il primo anno nelle casse dello Stato, si stima in 18,2 miliardi il sostegno per l'industrializzazione statale. Inoltre, 13,9 miliardi sono stati finanziati a valere sulle risorse del Pnr e, quindi, non graveranno sul conto pubblico».

Fonte: Incea, Immobiliare.it

SUPERBONUS 110% Quanto costa davvero allo Stato? | Carlo Beltrami

Sono ore decisive per superare il blocco delle cessioni dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi e quindi dare certezza sia ai contratti già firmati sia ai lavori di prossimo avvio.

Domenica 17 Luglio 2022 | Scritto da Redazione



SUPERBONUS 110% Quanto costa davvero allo Stato? | Carlo Beltrami Ance Cremona

Sono ore decisive per superare il blocco delle cessioni dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi e quindi dare certezza sia ai contratti già firmati sia ai lavori di prossimo avvio.

Una battaglia che Ance sta conducendo quotidianamente su tutti i fronti e alcune prime aperture del Governo, frutto della nostra insistenza, nell'ambito del DL Aiuti, ci spingono a insistere per superare tutte le problematiche rimaste aperte (retroattività, responsabilità in solido, ecc).

Ance mette in campo tutti gli strumenti utili per spingere il Governo a riattivare il circuito del credito dimostrandogli che la misura non ha un costo eccessivo e che non è senza copertura, come hanno riportato nelle scorse settimane quasi tutti i giornali proprio su input della Ragioneria dello Stato e del Ministero delle Finanze.

A questo proposito abbiamo deciso di veicolare uno studio specifico e inedito: "Superbonus: Quanto costa davvero allo Stato?", realizzato dal Centro Studi Ance nel quale si dimostra che il costo di un intervento di superbonus è coperto già per la metà dalle entrate generate direttamente dal cantiere (il ritorno immediato nelle casse dello Stato della fase di cantiere è pari al 47%).

Se a queste poi si somma l'indotto, il saldo è nettamente positivo. Per la prima volta, dunque, uno studio sul superbonus quantifica gli effetti diretti e certi per lo Stato sulla base di un caso reale e non più sulla base di mere ipotesi di studio, che non sono state in alcun modo prese in considerazione dai decisori pubblici finora.

Lo studio vuole essere dunque una risposta diretta al Ministero dell'Economia che la scorsa settimana ha negato l'attendibilità di effetti indotti della misura ("non rilevano ai fini dell'adozione del provvedimento eventuali effetti indotti sull'economia che non possono essere utilizzati a copertura di oneri certi, secondo quanto previsto dalla legge di contabilità pubblica", come dichiarato dalla Sottosegretario al Mef Guerra in commissione finanze del Senato) mettendo in evidenza che anche i soli effetti diretti bastano a coprire già la metà dei costi. Un dato che senza dubbio segna una svolta mai recepita finora.

Quindi anche senza considerare gli effetti indotti, che tutti sappiamo essere largamente superiori all'importo delle detrazioni, i conti sono presto fatti: il costo effettivo del Superbonus – al netto dei finanziamenti europei del PNRR e del ritorno immediato nelle casse

dello Stato della fase di cantiere – è di soli 6,6 miliardi di euro rispetto ai 38,7 miliardi di euro di detrazioni maturate al 30 giugno scorso. Un importo certamente sostenibile.

Sei miliardi che hanno portato l'edilizia ad aumentare la produzione del 16% e a fare da traino alla crescita del Pil che è stata di oltre il 6,6% nel 2021, di cui almeno un terzo, secondo i nostri calcoli, sono dovuti proprio all'apporto del nostro settore.

Cremona, 13 luglio 2022

PRESIDENTE ANCE CREMONA Carlo Beltrami

SUPERBONUS 110% Quanto costa davvero allo Stato?

Unioncamere Lombardia, ANCE Lombardia e Regione presentano il consuntivo 2021 del comparto edile e i dati del 1° trimestre 2022

Il 2021 anno record per l'edilizia lombarda; la crescita prosegue nel 2022 ma con minore velocità

L'incremento del volume d'affari nel 2021 è stato di +19,6% ma nel 1° trimestre 2022 cresce solo dello +0,8%, con aspettative in peggioramento

Il 2021 è stato un anno eccezionale per il settore delle costruzioni in Lombardia: il comparto edile segna risultati importanti registrando i livelli più elevati del decennio e recuperando ampiamente le perdite subite nel 2020. L'incremento su base annua del volume d'affari a fine 2021 è stato infatti del +19,6%, frutto della rinnovata attenzione al tema delle abitazioni e alla loro qualità. Si tratta di un vero e proprio boom, evidente soprattutto nel mercato delle ristrutturazioni, fortemente incentivate dai "bonus" legati al risparmio energetico, mentre segnali positivi giungono anche dalla ripresa del mercato immobiliare. La dinamica positiva del volume d'affari è stata spinta anche dalla forte crescita registrata dai prezzi, che già nel 2021 avevano mostrato un'impennata sulla scorta dei rincari molto consistenti sui fronte delle materie prime. Anche il numero di addetti è cresciuto nel corso dell'anno, sebbene in parte sia ancora frenato dalle persistenti difficoltà delle imprese edili a reperire manodopera qualificata. I livelli occupazionali del



settore non sono comunque tornati a quelli storicamente più elevati del decennio: mancano infatti all'appello oltre 70 mila lavoratori rispetto 2011. I dati del primo trimestre di quest'anno mostrano - nonostante un peggioramento congiunturale - che le imprese edili della Lombardia hanno continuato a crescere nel 2022. L'aumento del volume di affari nel 1° trimestre è moderato, +0,8% rispetto al quarto trimestre 2021, ma rappresenta un segnale importante di consolidamento dopo un anno forte-



mente espansivo. L'edilizia si conferma così tra i principali settori propulsivi dell'economia regionale, con ulteriore effetto volano per i beni durevoli e di consumo. Il rallentamento rispetto ai ritmi dello scorso anno è però evidente, anche perché nei primi mesi del 2022 si sono ulteriormente aggravati i costi sostenuti dalle imprese e le tensioni nel quadro economico, portando ulteriori incertezze. Ne risulta un raffreddamento delle aspettative degli imprenditori rispetto ai valori del 2021, che nel 2022 restano

tuttavia positivi: il saldo tra previsioni d'aumento e diminuzione del volume d'affari nel 1° trimestre è +15 mentre per l'occupazione il saldo positivo è +11. "Le costruzioni hanno rappresentato uno dei principali driver della crescita dell'economia lombarda nel 2021 - ha dichiarato il Presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio - e anche se il contesto è peggiorato, il settore ha continuato a fornire un contributo positivo nei primi mesi del 2022. Si tratta di una filiera che ha dimostrato di svolgere un ruolo fondamentale per la sfida della sostenibilità ambientale, in grado di generare lavoro e benessere anche per altri comparti e con margini di incremento anche per quanto riguarda gli sbocchi occupazionali dei nostri giovani". "L'edilizia ha dimostrato, ancora una volta, il suo importante valore di traino dell'economia regionale - ha dichiarato il Presidente di ANCE Lombardia, Tiziano Pavoni - il rischio concreto, in questo momento, è che se non si interviene con decisione a livello nazionale per un rilancio del bonus, in ambito privato, e sul

territorio per un adeguamento dei valori delle opere messe in gara e quindi per un aggiornamento del Prezzario regionale, in ambito pubblico, le imprese rischiano di veder vanificare la crescita registrata nel 2021 e anzi di dover gestire situazioni di grande difficoltà, come sta avvenendo dai primi mesi del 2022". "Anche le aziende del settore dell'edilizia hanno dimostrato di essere capaci a resistere e a rilanciarsi pur in una situazione difficile. Questo viene dimostrato dai dati record del 2021" - ha concluso l'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi. "Visto il contesto economico complicato odierno le istituzioni sovregionali devono sostenere con ancor maggiore forza questo comparto strategico. Proprio per questo va immediatamente chiarita la questione del bonus 110%, perché le regole vanno rispettate, ma anche le leggi fatte non possono essere cambiate ogni tre mesi. Questo affinché non siano le aziende sane e regolari a rimetterci e va continuata la politica di filiera che innova e si rinnova attraverso l'utilizzo di materiale sempre più sostenibili".

Riceviamo e Pubblichiamo:

Superbonus 110%: quanto costa davvero allo Stato?

Intervento del Presidente di Ance Cremona Carlo Beltrami

"Sono ore decisive per superare il blocco delle cessioni dei crediti fiscali legati ai bonus edili e quindi dare certezza sia ai contratti già firmati sia ai lavori di prossimo avvio. Una battaglia che Ance sta conducendo quotidianamente su tutti i fronti e alcune prime aperture del Governo, frutto della nostra insistenza, nell'ambito del DL Aiuti, ci spingono a insistere per superare tutte le problematiche rimaste aperte (retroattività, responsabilità in solido, ecc). Ance mette in campo tutti gli strumenti utili per spingere il Governo a riattivare il circuito del credito dimostrandogli che la misura non ha un costo eccessivo e che non è senza copertura, come hanno riportato nelle scorse settimane quasi tutti i giornali proprio su input della Ragioneria dello Stato e del Ministero delle Finanze. A questo proposito abbiamo deciso di veicolare uno studio

specifico e inedito: "Superbonus: Quanto costa davvero allo Stato?", realizzato dal Centro Studi Ance nel quale si dimostra che il costo di un intervento di superbonus è coperto già per la metà dalle entrate generate direttamente dal cantiere (il ritorno immediato nelle casse dello Stato della fase di cantiere è pari al 47%). Se a queste poi si somma l'indotto, il saldo è nettamente positivo. Per la prima volta, dunque, uno studio sul superbonus quantifica gli effetti diretti e certi per lo Stato sulla base di un caso reale e non più sulla base di mere ipotesi di studio, che non sono state in alcun modo prese in considerazione dai decisori pubblici finora. Lo studio vuole essere dunque una risposta diretta al Ministero dell'Economia che la scorsa settimana ha negato l'attendibilità di effetti indotti della misura ("non rilevano ai fini dell'a-



dozione del provvedimento eventuali effetti indotti sull'economia che non possono essere utilizzati a copertura di oneri certi, secondo quanto previsto dalla legge di contabilità pubblica", come dichiarato dalla



Sottosegretario al Mef Guerra in commissione finanze del Senato) mettendo in evidenza che anche i soli effetti diretti bastano a coprire già la metà dei costi. Un dato che senza dubbio segna una

svolta mai recepita finora. Quindi anche senza considerare gli effetti indotti, che tutti sappiamo essere largamente superiori all'importo delle detrazioni, i conti sono presto fatti: il costo effettivo del Superbonus - al netto dei finanziamenti europei del PNRR e del ritorno immediato nelle casse dello Stato della fase di cantiere - è di soli 6,6 miliardi di euro rispetto ai 38,7 miliardi di euro di detrazioni maturate al 30 giugno scorso. Un importo certamente sostenibile. Sei miliardi che hanno portato l'edilizia ad aumentare la produzione del 16% e a fare da traino alla crescita del Pil che è stata di oltre il 6,6% nel 2021, di cui almeno un terzo, secondo i nostri calcoli, sono dovuti proprio all'apporto del nostro settore."

Carlo Beltrami
Presidente ANCE Cremona

Servizio Idrico: la Conferenza dei Comuni e l'Assemblea dei Soci approvano la revisione del Piano d'Ambito 2020-2023



La Conferenza dei Comuni della provincia di Cremona e l'Assemblea dei Soci di Padania Acque, riunitesi negli spazi della Fiera di Cremona, hanno approvato la revisione del Piano d'Ambito per il periodo 2020-2023 e del budget 2022. Il Piano aggiornato è stato elaborato dall'Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona sulla base delle deliberazioni dell'ARERA, Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, numero 580/2019, relativa al Metodo Tariffario del Servizio Idrico Integrato per il periodo 2020-23 e numero 229/2022, che ha introdotto misure urgenti di riesame della

tariffa in relazione alla straordinaria e documentata entità dei rincari dei costi energetici. L'aggiornamento previsto dall'Autorità nazionale di settore si è reso, quindi, imprescindibile a fronte degli effetti dell'inflazione, che si sta consolidando a valori prossimi al 10%, e in particolare modo degli incrementi considerevoli dell'energia elettrica e dei materiali. Le misure intraprese si sostanziano in un incremento del 4,2% della tariffa, che si aggiunge al 4,25% già approvato nel 2020. Ciò si traduce in media in un aumento annuo pari a 15 euro per utenza, rispetto

a quanto già pianificato, e consente di mantenere inalterato il livello di investimenti nel periodo a 84,5 milioni di euro, finalizzati a garantire continuità, qualità ed efficienza del servizio idrico a cittadini e imprese. «Abbiamo recepito le indicazioni dell'Autorità nazionale di settore ARERA e lavorato in stretta sintonia con l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona per non interrompere il percorso avviato da anni di ammodernamento, razionalizzazione ed efficientamento delle infrastrutture idriche», dichiarano il Presidente di Padania Acque Cristian Chizzoli e

l'Amministratore Delegato Alessandro Lanfranchi. «Si tratta - aggiunge il Direttore Generale Stefano Ottolini - di un piano che evita di bloccare gli investimenti, i cantieri e tutti gli interventi fondamentali per garantire innanzitutto la continuità del servizio idrico e il costante miglioramento di qualità dello stesso. Ulteriori investimenti - conclude il Direttore Generale - potranno essere effettuati in caso di ottenimento di risorse derivanti dal PNRR a seguito dei numerosi progetti già candidati, per un totale di oltre 20 milioni di euro, che riguardano tutte le fasi del processo industriale gestito: dal miglioramento della qualità dell'acqua al sistema di telecontrollo e di ricerca e riduzione delle perdite idriche; dalle nuove tecnologie per l'essiccamento dei fanghi da depurazione agli interventi per fronteggiare il dissesto idrogeologico. «La situazione contingente porta obbligatoriamente a una revisione del piano finanziario e quindi anche di quello tariffario, per fare sì che il sistema idrico cremonese resti ai vertici per efficienza e efficacia e mole di investimenti che fa ricadere direttamente sul territorio», commenta il Presidente di ATO Cremona e sindaco di Gussola Stefano Belli Franzini. Siamo consapevoli - prosegue - che

anche pochi euro hanno il loro peso, ma siamo allo stesso tempo convinti che non dobbiamo bloccare gli investimenti avviati. Grazie all'ottimo lavoro sia di Padania Acque sia di ATO in fatto di reperimento di risorse straordinarie da finanziamenti nazionali o regionali manteniamo inalterato il piano degli investimenti con una differenza non poco sostanziale rispetto agli altri settori energetici in quanto il cittadino tocca con mano diretta l'importanza delle opere idriche in ogni singolo comune della provincia di Cremona. «Quando si chiede a un Sindaco di aumentare una tariffa, la scelta non è mai presa di buon grado. A questo si aggiunge l'attuale contesto socio-economico e le evidenti difficoltà di famiglie e imprese a fronte di provvedimenti statali al momento insufficienti. L'aumento chiesto oggi ci consentirà di garantire lo standard attuale del servizio, della progettazione necessaria su bando del PNRR. Ho chiesto di predisporre un documento che impegni ATO e Padania Acque a tenere monitorate le tariffe in funzione di future rimodulazioni al ribasso, qualora la situazione dovesse complessivamente migliorare» - dichiara il Presidente della Conferenza dei Comuni e sindaco di Gerre de' Caprioli Michel Marchi.